



Comune di Piscina
Città Metropolitana di Torino

Edizione 2022

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Via Virginio 14
10064 Pinerolo (TO)
Tel. +39 0121 202900
E-mail: info@quesite.it
URL: www.quesite.it

1.G.2

**Procedura di intervento per rischio connesso a
vie e sistemi di trasporto**

[illegible]

Fase di NORMALITÀ	3
Fase di EMERGENZA	3
Procedura di Evacuazione della popolazione residente/presente in aree a rischio di incidente ferroviario	7
INCIDENTI CON PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE DPCM 6 aprile 2006 – Indicazioni per coordinamento operativo delle emergenze	10

Premessa

Non essendovi possibilità di previsione o monitoraggio dell'evento, la procedura è stata articolata in due FASI:

- **fase di Normalità:** è la fase "di pace" nella quale è possibile raccogliere informazioni utili nella eventuale gestione dell'emergenza;
- **fase di Emergenza:** si avvia a seguito del manifestarsi dell'evento ed è caratterizzata dalle azioni necessarie alla gestione dello stesso.

Fase di NORMALITÀ

Il COC in questa fase potrà dotarsi di strumenti di conoscenza e dare vita ad azioni di sensibilizzazione e pertanto potrà progettare le seguenti azioni:

- realizzare, come elemento di prevenzione e di conoscenza, il **censimento di aree a maggiore rischio** (esempio incroci pericolosi, viabilità ad elevata percorrenza, ecc.).
- realizzare attività di formazione e informazione della popolazione.

Fase di EMERGENZA

La fase di emergenza e di gestione dell'evento sarà attivata dal Sindaco (o suo delegato) una volta venuto a conoscenza dell'evento.

Lo schema tipo di trasferimento delle informazioni è indicato nell'**Allegato 1.B.1**.

Le prime attività da svolgere sono:

1) Attività preliminari

Verificare la funzionalità della sede del COC e contattare tutti i membri del COC per le funzioni di supporto che si intendono attivare, per verificarne reperibilità, disponibilità e tempi di raggiungimento della sede del COC: **PALAZZO COMUNALE** (codice cart. **GZ01**).

I **numeri di telefono** dei funzionari responsabili sono indicati nell'**Allegato 2.E (Rubrica)**.

Verificare i mezzi coinvolti e il tipo di **sostanze pericolose** coinvolte (**Allegato 1.G.3**), nel caso in cui si preveda un'emergenza ambientale contattare l'ARPA secondo le seguenti indicazioni:

Come segnalare un'emergenza ambientale

Arpa Piemonte ha un servizio di pronta reperibilità che copre tutto il territorio della Regione Piemonte in ogni giorno dell'anno, per 24 ore al giorno.

Per attivare il servizio di pronta reperibilità chiamare:

- il [NUE – NUMERO UNICO EMERGENZE 112](#):
- il [Dipartimento Arpa competente territorialmente](#), con centralino attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00:

Dipartimento Territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest)

Sede	Via Pio VII, 9 - 10135 Torino		
Tel.	011 19680111	Fax	011 19681471
Email	dip.nordovest@arpa.piemonte.it	PEC	dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

2) Attivazione del COC

Si provvede all'emanazione dell'ordinanza di attivazione del COC secondo il modello previsto all'**Allegato 1.B.3**.

Si provvede a notificare alla Prefettura ed ai centri competenti la sua attivazione.

Ente	Fax	PEC e mail
PREFETTURA DI TORINO PROTEZIONE CIVILE	011-558 9955	protocollo.prefto@pec.interno.it protcivile.pref_torino@interno.it
REGIONE PIEMONTE SETTORE PROTEZIONE CIVILE	011-740 001	protezione.civile@cert.regione.piemonte.it protciv@regione.piemonte.it
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	011-861 4444	protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it protezionecivile@cittametropolitana.torino.it
COM DI PINEROLO	0121-321 087	protocollo.pinerolo@cert.ruparpiemonte.it protezione.civile@comune.pinerolo.to.it
Coordinamento PROVINCIALE VOLONTARIATO	011-195 2970 9	coordprocivtorino@pec.it segreteria@coordtorino.org

Il COC viene attivato presso la sede individuata a tale scopo: **Sede del Comune** (codice cartografico **PI 01**).

Nell'attesa che tutti i membri del COC raggiungano la sede operativa, il Sindaco (o suo delegato) provvede alla prima ricognizione del territorio attraverso l'invio di volontari e/o dipendenti comunali disponibili al momento:

- in orario di apertura degli uffici comunali, attraverso il censimento dei tecnici e funzionari disponibili/presenti e secondo le competenze;
- in alternativa o in orari non diurni attraverso le associazioni di volontariato i cui recapiti sono inseriti nell'**Allegato 2E (Rubrica)**.

Il COC si attiva secondo le seguenti funzioni di supporto, come specificato nell'**Allegato 1.B.1**.

3) Operatività del COC in emergenza

Il Centro Operativo Comunale, coordinato dal Sindaco, è organizzato in Funzioni di Supporto (ciascuna in base al proprio **mansionario** di cui all'**Allegato 1.B.1**) dovrà prioritariamente:

- a) raccogliere informazioni in merito all'evento;
- b) verificare la presenza di **eventuali feriti** ed attivare i necessari soccorsi;
- c) controllare l'accessibilità del territorio attraverso l'**istituzione di cancelli temporanei** al fine di agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso;
- d) provvedere ad una costante attività di **comunicazione alla popolazione e ai mass-media** circa l'evoluzione dell'evento;
- e) in caso di **fuoriuscita di liquidi o gas** provvedere a segnalare alla popolazione interessata tramite altoparlante di restare chiusi in casa o recarsi in luogo chiuso;
- f) presidiare le **aree di attesa sicure** comunicate alla popolazione (**Allegato 1.A.4**);
- g) procedere con la verifica circa la disponibilità e funzionalità di strutture di accoglienza e ricovero fra quella presenti sul territorio (**Allegato 1.A.4** ed **Allegato 2E Rubrica**);
- h) verificare la **disponibilità di mezzi ed attrezzature** atte a prestare i primi soccorsi alla popolazione;
- i) prevedere l'**allontanamento**, realizzata su disposizione del COC, delle persone residenti o presenti nelle aree colpite dall'evento;

- j) la **comunicazione della necessità di evacuazione**, anche a solo scopo precauzionale, avverrà tramite messaggi, veicolati anche con strumenti vocali (megafono);
- k) le persone a cui sarà comunicato l'obbligo di evacuazione, anche solo a scopo precauzionale per la salvaguardia della loro incolumità, dovranno essere accompagnate presso le strutture messe a disposizione per il ricovero e l'accoglienza, dove resteranno fino al termine dell'emergenza;
- l) predisporre tutti gli **atti amministrativi** correlati alle azioni intraprese.

4) Chiusura COC

Al termine dell'evento, il Sindaco predisporrà l'ordinanza di cessazione dell'emergenza e relativa chiusura del COC, in base al modello previsto all'**Allegato 1.B.4**.

Procedura di Evacuazione della popolazione residente/presente in aree a rischio di incidente ferroviario

Premessa

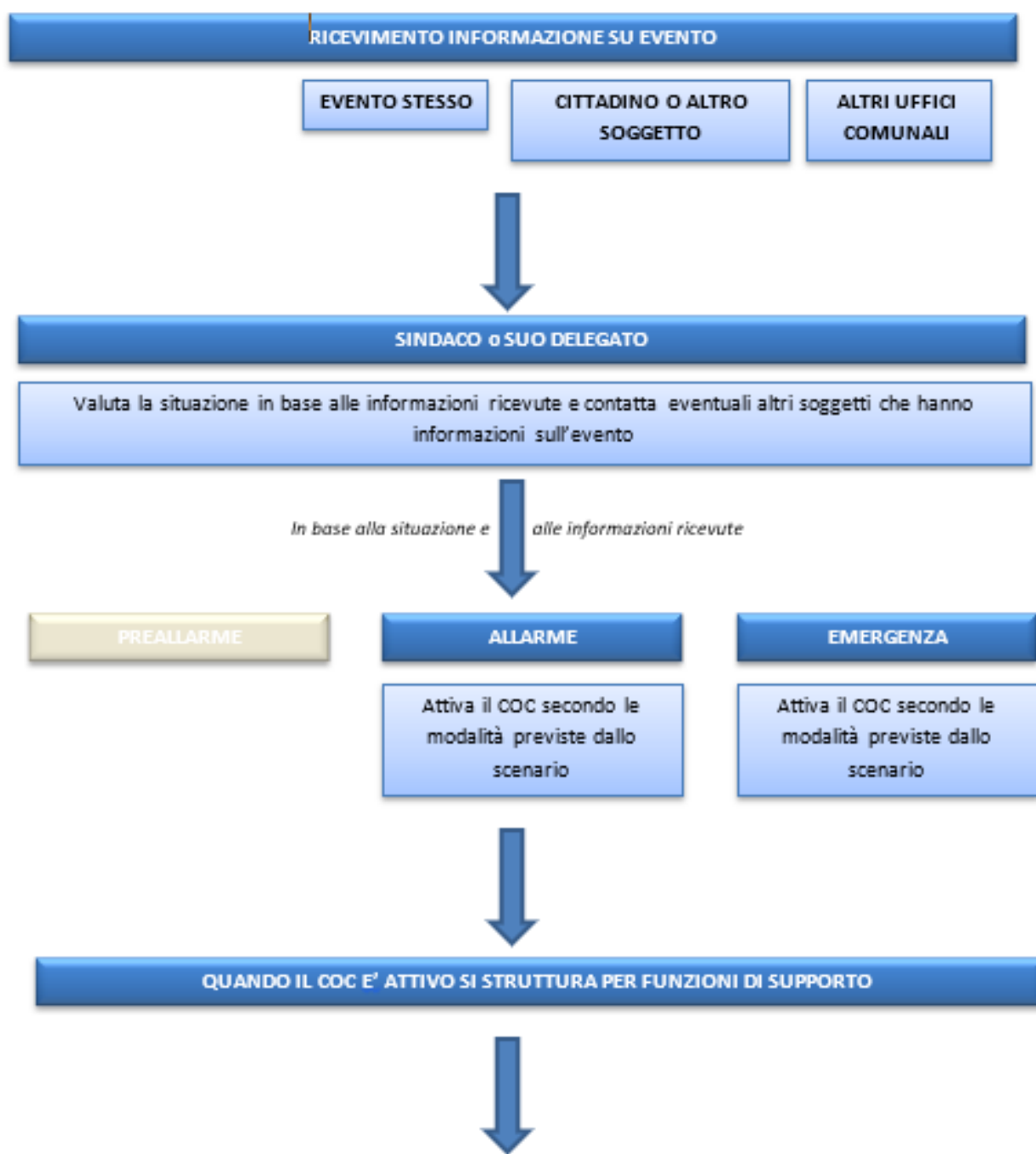
Gli abitanti residenti/presenti in aree limitrofe o adiacenti ai tratti cittadini delle linee ferroviarie interessanti il territorio del Comune di Piscina si trovano potenzialmente a rischio in caso di incidente ferroviario.

Potrebbe pertanto essere necessario attivare una procedura di emergenza per la salvaguardia di questi cittadini.

Non essendovi possibilità di previsione/monitoraggio dell'evento, la procedura si attiva in **fase di allarme** quando l'evento si è già manifestato.

La fase di allarme e di gestione dell'emergenza sarà attivata appena venuti a conoscenza dell'evento.

Lo schema di trasferimento delle informazioni e la relativa attivazione del COC viene riportato nella pagina seguente:



Il Centro Operativo Comunale, coordinato dal Sindaco, dovrà prioritariamente:

- raccogliere informazioni in merito all'evento;
- individuare l'area interessata dall'evento;
- verificare la presenza di eventuali feriti ed attivare i necessari soccorsi;
- informare la popolazione potenzialmente coinvolta, senza creare inutili allarmismi, utilizzando le seguenti modalità:

m) mediante sms sul numero di cellulare delle persone (che dovranno essere censite)

n) mediante avviso diretto da parte della Polizia Municipale

- controllare l'accesso all'area interessata dall'evento attraverso l'istituzione di Cancelli temporanei al fine di agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso;
- l'informazione alla popolazione e ai mass-media circa l'evoluzione dell'evento
- avviare il censimento degli eventuali danni da inviare agli organi competenti;
- predisporre tutti gli atti amministrativi correlati alle azioni intraprese.

In tali situazioni il Centro Operativo Comunale potrà prevedere l'evacuazione degli persone residenti/presenti nelle aree esposte al rischio.

L'evacuazione della popolazione dalle aree potenzialmente interessate sarà realizzata dagli agenti della Polizia Municipale su disposizione del Centro Operativo Comunale.

Le persone a cui sarà comunicato l'obbligo di evacuazione, anche solo a scopo precauzionale per la salvaguardia della loro incolumità, dovranno essere accompagnate dagli agenti della Polizia Municipale, presso le strutture messe a disposizione per il ricovero/accoglienza dove resteranno fino al termine dell'emergenza.

Le persone evacuate potranno anche manifestare il desiderio di trascorrere tale periodo presso abitazioni di parenti e/o amici, sempre se ubicate in aree non esposte al rischio, comunicandolo agli agenti della Polizia Municipale intervenuti per l'evacuazione.

Il termine dell'emergenza sarà comunicato alle persone evacuate dagli agenti della Polizia Municipale

INCIDENTI CON PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE DPCM 6 aprile 2006 – Indicazioni per coordinamento operativo delle emergenze

1. La comunicazione dell'evento e il flusso informativo

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad alla sala operativa territoriale delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (112) o direttamente al Comune

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre segnalando che lo scenario dell'intervento prevede la presenza di sostanze pericolose;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le Polizie Locali (Polizia Municipale o Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- contatta l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- contatta i servizi di emergenza locali o nazionali, ovvero la società produttrice, detentrica e manipolatrice dei prodotti e dei composti chimici coinvolti;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

La sala operativa dei **VV.F**

- attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose;
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti;
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali;

La sala operativa delle **forze di polizia** (locali e non):

- attiva le squadre munite di idonei dispositivi di protezione individuali (DPI) per presidiare la zona di accesso all'area di intervento;

La sala operativa del **servizio sanitario nazionale**:

- attiva le squadre munite di idonei DPI per la ricognizione;
- attiva le squadre e la stazione di decontaminazione campale;
- contatta il Centro Antiveleni di riferimento;
- allerta le strutture sanitarie sull'eventuale arrivo di soggetti contaminati e per il ricovero dei feriti.

In caso di evento a scala nazionale, le sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, l'UTG interessato e la sala operativa regionale di protezione civile, avvisano immediatamente dell'incidente l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia (Sit.I.) del Dipartimento della Protezione Civile e la mantengono informata sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse in campo. Le stesse sale operative dovranno far pervenire alla Sit.I. eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

In tal modo sarà possibile per il Capo del Dipartimento della Protezione Civile valutare la situazione emergenziale e, qualora si rivelasse di carattere eccezionale, coordinare su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso, così come previsto dall'art. 3 del D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02.

2. L'intervento sul luogo dell'incidente

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale - DPI.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre è necessario individuare, fin dai primi momenti dell'emergenza, il direttore tecnico dei soccorsi, cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza il **direttore tecnico** deve essere identificato nel **Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco**, o comunque nel

responsabile delle squadre dei VV.F. presente sul luogo dell'incidente, che dovrà porre particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei DPI.

Il direttore tecnico dei soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il direttore tecnico dei soccorsi garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente e, in relazione alla specificità dell'intervento (Vigili del Fuoco):
 - identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle relative schede di sicurezza
 - delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni metereologiche
 - confinamento/neutralizzazione della sostanza pericolosa
 - individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari)
 - decontaminazione tecnica degli operatori
 - collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale)
 - evacuazione di aree particolarmente esposte al prodotto pericoloso
- attività sanitarie (Servizio Sanitario Regionale, CRI ed Associazioni di Volontariato) e in relazione alle specificità dell'intervento:
 - collaborazione alla individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F)
 - attività di decontaminazione dopo ricognizione e triage

- eventuale installazione di un PMA (postazione medica avanzata) in area di sicurezza
 - trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie
 - attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle eventuali salme (di concerto con la Polizia Mortuaria)
 - bonifica ambientale dell'area interessata
 - vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali
 - assistenza veterinaria
 - assistenza psicologica anche ai soccorritori
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende dei servizi);
 - interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);
 - individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);
 - gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
 - attività di ordine pubblico (Forze di Polizia);
 - gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
 - rilevazioni specialistiche della sostanza (VV.F., ARPA, Forze Armate, ENEA);
 - aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

3. L'assistenza e l'informazione alla popolazione

A *latere* dell'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere, se necessario, una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto

- operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporto con i mass media

In interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione. Infatti, la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi di contaminazione della popolazione.

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura. Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

4. Il Centro di coordinamento

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

L'individuazione, l'attivazione e la gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto

dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento potrà essere composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;
- FF.AA. con particolare riferimento a settori specializzati nel trattamento delle sostanze chimiche;
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali;
- Enti gestori o titolari del trasporto della sostanza pericolosa coinvolta;
- Organizzazioni di Volontariato;
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

Nel caso di eccezionalità della situazione emergenziale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, può disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, e, di conseguenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede a coordinare gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso (art. 3 D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02).